Dal 16 al 18 gennaio tre opere del frate artista pavese saranno esposte all'Encounter newyorkese

Padre Costantino approda a New York

Pavia può e deve essere orgogliosa. L'amato e indimenticato padre Costantino Ruggeri, artista francescano, approda nella metropoli newyorkese per l'evento culturale mondiale New York Encounter. L'edizione 2015 dedicata al tema dell'identità avrà luogo dal 16 al 18 gennaio nella nuova sede del Metropolitan Pavilion nel cuore del quartiere di Chelsea a Manhattan e sarà inaugurata da Sua Eminenza Timothy Dolan, Arcivescovo di New York. Nell'arco di tre giorni l'evento offre conferenze, mostre e spettacoli oltre a spazi di incontro e convivialità. Nelle passate edizioni si sono avvicendati personaggi del mondo della Chiesa, della cultura, dello spettacolo e dell'arte americana ed internazionale. Quest'anno Pavia sarà rappresentata da tre splendide opere pittoriche di padre Costantino: "Vorrei farne l'elogio", del 1966; "Corolle di fiori", dell'anno successivo e "Arrivo dei Magi", del 1980. Sarà inoltre allestita una serie di pannelli che raccontano la grande storia artistica del francescano. Curatrice della mostra è Maria Antonietta Crippa insieme a Luigi Leoni e Chiara Rovati. "New York Encounter" si propone di scoprire e proporre a tutti ogni vera espressione del desiderio di verità, felicità e giustizia presenti in ogni seria esperienza umana: per questo la presenza di padre Costantino assume un ruolo veramente importante. Nel corso degli anni, New York Encounter è stato il punto di incontro di personaggi appartenenti a diverse religioni e tradizioni che hanno trovato un luogo dove coltivare comprensione reciproca e amicizie durature. La tradizionale kermesse newyorkese è iniziata nel 2009 grazie a un gruppo di persone con il desiderio di testimoniare al mondo che tipo di vita sia generata dalla fede nell'esperienza quotidiana, facendo propria l'indicazione di Papa Benedetto: "l'intelligenza della fede deve diventare intelligenza della realtà".

Daniela Scherrer

La curatrice della mostra Maria Antonietta Crippa dice di padre Costantino...

...Dal ricordo di incontri personali con padre Ruggeri, pochi ma indimenticabili; dal rapporto diretto con le sue opere, viste nelle esposizioni, oltre che dalle visite a sue chiese e a sue vetrate in varie chiese; ancor di più dalla mia recente esplorazione dei volumi, delle riproduzioni informatiche dei suoi moltissimi dipinti e dall'osservazione diretta di alcuni di essi presenti in Fondazione, ho tratto la ferma convinzione che sia giunto il tempo di valorizzare in modo adeguato questo frate artista - esuberante e gioioso ma non privo anche di profonda e complessa intensità psichica - per indiscutibili ragioni di merito innanzi tutto, ma anche come contributo alla comprensione della cultura contemporanea, alla religiosità in essa tuttora viva ma troppo poco evidenziata, fatta scomparire sotto la pesante coltre di una secolarizzazione ben più universalmente certificata...

...Nei titoli delle sue pitture il padre francescano ha fissato la profondità dello sguardo con cui sorprendeva persone, cose, paesaggi: si dimostrava, di volta in volta, affettuoso, ironico, dolente, disincantato, ammirato, commosso. La sua rapida pittura registrava sempre moti d'animo come riverberi di bagliori sorpresi nella realtà, quasi lì catturati. Il rapporto tra oggetto e soggetto, tra realtà a lui esterna e sua interiorità, risultava estremamente dinamizzato: non puntava a una trasfigurazione mistica della realtà perché la realtà tutta, nella sua concretezza, era per lui mistica. Non a caso egli raggiunse un vertice espressivo nelle vetrate, dove tutto è luce e colore, dunque tutto è vivo...

... Padre Ruggeri è stato, infatti, interprete di una francescana modernità in profonda sintonia con le aspirazioni di artisti come il Le Corbusier di Notre Dame du Haut, a Ronchamp, o il Matisse della cappella di Santa Maria del Rosario, a Vence. A questo proposito ritengo che debba ancora essere messa in luce la specificità del suo contributo al rapporto tra arti e liturgia di contesto cattolico della seconda metà del XX secolo, prima e dopo il Concilio Vaticano II. La sua opzione per linguaggi artistici moderni è stata accompagnata anche da una certa verve polemica nei confronti di chi al contrario di lui, sia tra gli architetti sia tra i committenti ecclesiastici, continuava a prediligere orientamenti di matrice storicista...

Arrivo dei Magi (1980), 140x2,5x120 cm
Il dipinto a tempera su tela rappresenta in modo vivo e luminoso il momento della visita dei Magi a Betlemme. I colori della gioia e della festa, celebrano un momento radioso della nostra fede: il rendimento di onore e di gloria al Re dei re. Nella scena sono presentati due momenti, l'uno rappresenta la santa famiglia nella grotta, come racchiusa nel mistero di grazia, circondata dal fuoco dello Spirito Santo. Nella parte superiore, in uno sfondo di azzurro intenso, si stagliano le figure dei Magi che vengono a onorare Gesù, accompagnati da un fitto susseguirsi di case degli uomini, a significare l'abbraccio del mondo intero.

Corolle di fiori (1966), 70x5x80 cm
Dipinto a tempera su tela.
Il motivo floreale si stacca da una rappresentazione convenzionale per elevarsi in un canto di gioia della natura in una tavolozza di colori smaglianti.
Il germoglio delle gemme, che fuoriescono dal quadro per proiettarsi in valori di tridimensionalità, imprimono un senso di armonia e di freschezza primaverile.

Le opere pittoriche di padre Costantino esposte

Vorrei farne l'elogio (1965), 110x5,5x80 cm
Dipinto a tempera su tela, facente parte della collezione degli amici Lina e Giordano Ercolessi, donata alla fondazione nel 2014.
Il quadro, significativo per la forza che esprime, rappresenta in modo creativo un cavallo bianco che emerge con forza e vitalità su uno sfondo nero, che fa da contrasto al movimento del quadrupede. La figura si erge con impeto trascinando con se un trofeo di fuoco, che anch'esso irrompe dallo sfondo oscuro. E' il trionfo della fantasia, mediata da uno studio sapiente della composizione.

NEW YORK ENCOUNTER

The Light of the Resurrection in the Peripheries of the World

An exhibit on the art and work of Fr. Costantino Ruggeri, OFM. **PRESENTATION: Saturday, January 17, 11:00 am by Professor Francis Greene.**

GUIDED TOURS: Friday: 8:30 pm
Saturday: 10:30 am; 12 noon; 1:30 pm; 2:30 pm ; 3:30 pm ; 4:30 pm; 6:30 pm; 8:00 pm
Sunday: 11:00 am; 12:30 pm; 2:00 pm; 3:30 pm; 5:00 pm; 7:00 pm; 8:30 pm

To view and learn more about his artwork, visit the **Fr. Costantino Ruggeri website**.

This exhibit provides a broad and perceptive overview of the exceptional artistic output of this humble and inspired Franciscan priest and artist. An examination of his art and his aesthetic theory affirm the essential relationship between Beauty and the Divine and offer insights into Pope Francis' call and challenge to go out to the peripheries of society and culture.

NEW LOCATION:
Metropolitan Pavilion

125 West 18th Street (between Sixth and Seventh Aves), New York, NY